

FARE IL BUCATO. CON LA CENERE

Oggi fare il bucato è una cosa facile: si mettono i panni nella lavatrice, si versa un po' di detersivo, si pigia un pulsante e via! Mentre la macchina lava, ci si può dedicare ad altro. Al termine, si apre il lunotto della lavatrice, si estraggono i panni lavati e profumati, pronti per essere stesi!



In passato non era così semplice: fare il bucato costava tanta fatica e tanto tempo e lo si faceva al massimo una volta al mese.



Le donne, dopo aver preso i panni sporchi, si recavano al Fontanile, dove, tra una chiacchiera e l'altra, tutte insieme, li insaponavano.



I panni venivano poi riportati a casa per fare il bucato vero e proprio.

Si mettevano in un grande mastello di legno, il "Sigion", con un foro in basso sul davanti. Tappato il foro, vi si deponevano i panni, che venivano poi ricoperti con cura da un "cencio" detto "Cenderone", ricavato da un vecchio lenzuolo o tessuto a mano, in canapa; sopra il cenderone veniva posta della cenere. Il cenderone faceva da filtro separatore fra la cenere e i panni.

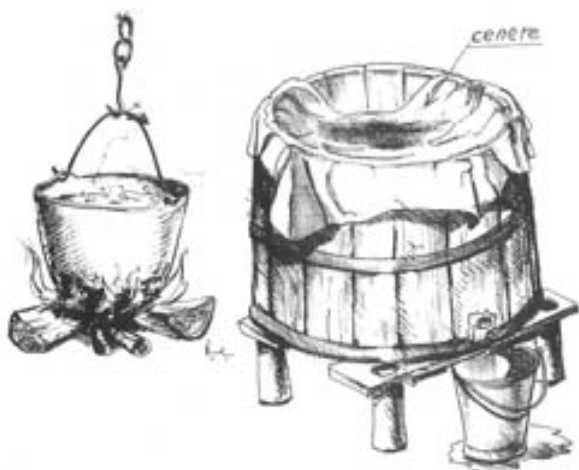


ne", ricavato da un vecchio lenzuolo o tessuto a mano, in canapa; sopra il cenderone veniva posta della cenere. Il cenderone faceva da filtro separatore fra la cenere e i panni.

Nel frattempo, sul camino venivano fatti bollire i paioli pieni d'acqua. L'acqua bollente veniva versata pian piano sulla



cenere e si lasciava decantare per tutta la notte.



La mattina successiva si toglieva il tappo del sigion e si raccoglieva il "ranno" in un cantino: era un liquido molto prezioso,



con delle capacità detergenti elevate, che veniva messo da parte per poter poi essere utilizzato per lavare i capi in lana ed i panni colorati.



Si riprendevano quindi i panni e si ritor-



nava al Fontanile per risciacquarli. Anche questa fase di risciacquatura e strizzatura era lunga e faticosa e richiedeva spesso che ci si desse l'un

l'altra una mano, per terminare il lavoro.

I panni venivano poi riportati a casa per essere stesi al sole o, d'inverno, davanti al camino o nella stalla.



Nella vita rurale di un tempo, quindi, ciò che oggi è semplice e quotidiano, richiedeva invece tanto lavoro e fatica ed ogni cosa che si possedeva aveva una sua utilità, un suo scopo ed era considerata sempre un bene prezioso.